

Festival di Cannes 2007
Premio Speciale per il 60° anno del Festival

Lucky Red

presenta

PARANOID PARK

un film di

gus van sant

uscita
7 dicembre 2007

LUCKY  RED

Cast tecnico

Sceneggiatura, regia, montaggio

Direttore della fotografia

Scenografo

Suono

Missaggio

Costumi

Casting

1° aiuto regista

1° aiuto operatore

Gus Van Sant

Christopher Doyle, Rain Kathy Li

John Pearson-Denning

Leslie Shatz

Felix Andrew

Chapin Simpson

Lana Veenker, Berney Telsey CSA,

David Vaccari

Jonas Spaccarotelli

Christopher Blauvelt

Nazionalità:

USA/FRANCIA

Durata:

1h30

Cast artistico

Alex
Ispettore Richard Lu
Jared
Jennifer
Macy
Cal
Scratch
Christian
Henry
Jolt
Guardia giurata
Paisley
Paul
Zio Tommy
Madre di Alex
Padre di Alex

Gabe Nevins
Dan Liu
Jake Miller
Taylor Momsen
Lauren Mc Kinney
Olivier Garnier
Scott Green
Winfield Henry Jackson
Dillon Hines
Brad Peterson
John "Mike" Burrowes
Emma Nevins
Joe Schweitzer
Christopher Doyle
Grace Carter
Jay "Smay" Williamson

Sinossi

“Ho la sensazione che ci sia qualcos'altro, qualcosa di molto più grande dei piccoli avvenimenti della nostra vita, che ci siano molti strati...”

Paranoid park è il nome di un parco per appassionati di skateboard di Portland, in cui si ritrovano gli skater più folli, anime dannate della città, giovani senza tetto, senza futuro, che bruciano le proprie vite sulla pista.

Alex, 16 anni, attratto da quello che per molti è un paradiso artificiale, si avventura nel parco, dove accade però l'irreparabile. Una sera, accidentalmente, causa la morte di un agente di sicurezza. Decide di non dire nulla...

Dal romanzo di Blake Nelson

Paranoid Park è tratto dall'omonimo romanzo di Blake Nelson, pubblicato in Italia da Rizzoli.

Blake Nelson vive e lavora a New York.

Nato a Portland, il suo primo amore sono stati i libri, anche se da ragazzo ha suonato in alcune band.

Ha lavorato per la prima volta in ambito editoriale per la rivista *Details*, per cui ha scritto racconti umoristici brevi. I suoi scritti sono rimasti inediti fino a che la rivista femminile per teenagers *Sassy Magazine* ha iniziato a pubblicare estratti del suo primo romanzo. Questi estratti hanno creato un interesse piuttosto alto, tanto che nel 1994 il suo primo romanzo, *Girl*, è stato pubblicato da Symon and Schuster. Da allora è stato tradotto in sei lingue e ne sono stati acquisiti i diritti per un film.

Dopo *Girl*, Blake ha pubblicato due romanzi rivolti ad un pubblico più adulto, *Exile* (1997) e *User* (2001).

Nel 2003 ha deciso di scrivere un romanzo per teenagers, *The new rules of high school*. Seguono, sempre per adolescenti, *New rules*, *Rockstar Superstar*, *Prom Anonymous*, *Gender Blender* e *Paranoid Park*.

I suoi libri hanno rivenuto molti premi e sono tradotti in tutto il mondo.

Gus Van Sant

Nato a Louisville, Kentucky, Gus Van Sant si diploma in arte presso la Rhode Island School of Design prima di partire per Hollywood.

Dopo aver lavorato due anni in ambito pubblicitario a New York, si stabilisce a Portland, Oregon, dove, sempre continuando a dirigere e produrre, esercita le sue doti pittoriche, di fotografo e di autore.

Nel 1995 pubblica una raccolta di foto, *108 Portraits*, a cui fa seguito due anni dopo il suo primo romanzo, *Pink*, una satira sul mondo del cinema.

Essendo egli stesso un musicista, ha realizzato numerosi videoclip per artisti del calibro di David Bowie, Elton John, i Red Hot Chili Peppers e gli Hanson.

Gus Van Sant è diventato famoso con il suo primo lungometraggio, *Mala Noche* (1985), premiato nel 1987 per la categoria Miglior Film Indipendente dal Los Angeles Film Critics.

I suoi film segnano profondamente il cinema americano indipendente degli anni '90, in particolare *Drugstore Cowboy* (1989), *Belli e dannati* (1991) e *Cowgirls – il nuovo sesso* (1993). La sua commedia nera, *Da morire* (1995), con Nicole Kidman, è stata presentata al Festival di Cannes e al Festival di Toronto, oltre ad aver ricevuto un Golden Globe.

Will Hunting – Genio Ribelle (1997) ha vinto due premi Oscar (Miglior Sceneggiatura e Miglior Attore non Protagonista) e ottenuto altre sette nomination, tra cui quella per il Miglior Regista.

Dopo il remake inquadatura per inquadratura del film di Alfred Hitchcock, *Psycho* (1998), *Scoprendo Forrester* (2000, Festival di Berlino 2001), e *Gerry* (2002, menzione speciale al Festival di Toronto, co-sceneggiato con Matt Damon e Casey Affleck), nel 2003 realizza *Elephant*, Palma d'oro per il Miglior Film, Premio per la Regia e Premio Educazione Nazionale al Festival di Cannes 2003.

Nel 2005 è nuovamente presente al Festival di Cannes nella selezione ufficiale in concorso con *Last Days*.

Gus Van Sant ha realizzato diversi cortometraggi, premiati nell'ambito di vari festival. L'adattamento del romanzo di William S. Burroughs, *The Disciple of D.E.*, è stato presentato al Festival di New York.

Nel 1996 ha diretto Allen Ginsberg nella lettura delle sue poesie, *Ballad of the Skeletons*, con le musiche di Paul McCartney e Philip Glass, la cui prima ha avuto luogo al Sundance Film Festival nel 1997. Tra gli altri cortometraggi *Five Ways to Kill Yourself* (1987), *Thanksgiving Prayer* (1991), una nuova collaborazione con Burroughs, e *Easter* (1999).

Filmografia di Gus Van Sant

- 2007 *Paranoid Park*
First Kiss (episodio di *Chacun son Cinéma*)
- 2006 *Le Marais* (episodio di *Paris je t'aime*)
- 2005 *Last Days*
- 2003 *Elephant*
- 2002 *Gerry*
- 2000 *Scoprendo Forrester*
- 1998 *Psycho*
- 1997 *Will Hunting – Genio ribelle*
Ballad of the Skeletons
- 1996 *Four Boys in a Volvo*
- 1995 *Da morire*
- 1993 *Cowgirls – il nuovo sesso*
- 1991 *Belli e dannati*
Thanksgiving Prayer
- 1989 *Drugstore Cowboy*
- 1987 *Five Ways to Kill Yourself*
My New Friend
Ken Death Gets Out of Jail
- 1985 *Mala Noche*

INTERVISTA A GUS VAN SANT

Da cosa nasce la decisione di adattare il romanzo di Blake Nelson?

Innanzitutto la storia di svolgeva a Portland, una città che ho sempre amato. E poi era la storia di un giovane skater, per di più in una situazione difficile e molto soffocante, caratteristiche per me molto interessanti.

Ha apportato delle modifiche al racconto, o alla sua struttura?

Ho giocato molto con la struttura della storia. Ci sono poche cose del libro che non sono nel film, ma strutturalmente tutto è stato molto manipolato.

Perché ha scelto di reclutare gli attori tramite My Space?

Credo che dovrebbero farlo tutte le agenzie di casting che vogliono trovare dei liceali, soprattutto adesso che My Space ha una diffusione così alta. Abbiamo fatto come gli altri, cercando poi semplicemente di convincere degli appassionati di skateboard a recitare nel film.

Perché ha scelto di girare sia in super 8 che in 35 mm?

Perché il supporto dei film su skate è il super 8, o anche il digitale, e poiché nel film vengono utilizzate queste immagini, abbiamo deciso di girare qualche sequenza supplementare sullo skateboard in super 8.

E' decisamente più difficile tenere una macchina da presa più grande tenendosi in equilibrio su una plancia. Il 35 mm, inoltre, è troppo costoso perché possa essere utilizzato normalmente da coloro che realizzano filmati sugli skateboard.

In ogni caso, tutto il resto del film è girato in 35 mm, che rimane a mio avviso il supporto migliore.

I suoi ultimi tre film - *Gerry*, *Elephant* e *Last Days* – si basavano molto su delle inquadrature e su un *découpage* stabili. La scelta di affidare la fotografia a Chris Doyle è sorprendente...

E' vero, Chris è conosciuto per la sua fotografia molto libera, certo non per quello che potremmo definire "inquadrature stabili". Credo però che questo venga soprattutto dal periodo Wong Kar-Wai degli anni '90. Quando ha lavorato per la prima volta con Kar-Wai le inquadrature erano stabili, lo sono diventate meno nel momento in cui i film sono diventati meno conservatori.

Ho tentato di spingere Chris verso un territorio instabile, soprattutto pensando agli ultimi film di Wong Kar-Wai che avevo visto, in particolare *Angeli caduti*. Ma Chris era sospettoso, mi diceva "*beh, non vogliamo ripeterci*".... E così abbiamo creato qualcosa di nuovo, a volte instabile - nell'uso del treppiede o della macchina da presa a mano. Ci sono molti stili diversi nel film; molti movimenti al rallentatore, cosa che ho fortemente voluto, sempre ispirato dai film dell'ultimo Wong Kar-Wai.

In ogni caso Chris ha lavorato anche in *Lady in the water*, film in cui le inquadrature erano molto stabili. Il mondo degli skater, però, non è fatto per le inquadrature stabili, è un mondo sulle ruote, in movimento...

Nel film c'è un lavoro importante sul suono. Ho sentito dire che alcune sequenze, soprattutto in super 8, erano più lunghe in origine. Il lavoro di post produzione è stato particolarmente lungo e intenso?

No, credo che le sequenze in super 8 siano praticamente le stesse in origine. Forse all'inizio ce n'era qualcuna in più. Il suono, per quanto dettagliato possa sembrare, è fatto soprattutto di paesaggi sonori, è opera di compositori. Il lavoro che abbiamo fatto nella manipolazione del suono è piuttosto semplice, ma i paesaggi sonori, soprattutto quelli di Ethan Rose, sono molto complessi. E' come se mettessimo dei dischi per tutta la durata del film, ma dischi di musica poco tradizionali.

La post produzione è durata soltanto due, tre settimane. Il messaggio del suono è stato affidato a Leslie Shatz.

(Antoine Thirion)

REPORTAGE dal set di *Paranoid Park*

Gus Van Sant torna al liceo

Autunno. A Portland piove a dirotto. In televisione i presentatori di Fox News sembrano di cattivo umore. I democratici hanno appena riconquistato il Senato alle elezioni, tutto il mondo ne parla. I giornali, i tassisti, una persona nella hall dell'hotel, per tutta la giornata ha declamato che il suo voto è andato ai "Dems" perché Bush ha mandato suo figlio a morire in Iraq. Sulle riprese di *Paranoid park*, che si concludono qualche giorno dopo lo scrutinio, i due produttori assicurano che ad eccezione di un paio di allusioni nate da un dialogo improvvisato, il risultato della votazione non ha prodotto alcun effetto sulla realizzazione del film. *"Anche se questo ha messo di buon umore tutti"*, concludono con il sorriso sulle labbra.

E' il 10 novembre. A nord di Portland, Gus van Sant gira dentro un liceo le ultime sequenze del suo dodicesimo lungometraggio – il primo dopo la trilogia *Gerry / Elephant / Last Days*, che lo hanno posizionato in tre anni sul tetto del cinema mondiale, mille miglia al di sopra dei suoi concorrenti.

La giornata è iniziata presto, i tecnici hanno già installato le rotaie, le macchine da presa e i proiettori. Uno per uno, i giovani attori del film arrivano in scena, ancora non proprio svegli, con una ciotola di cereali in mano. *"Si sono abituati presto alla vita del set – dice un assistente. Sono tutti skater di età compresa tra i 14 e i 16 anni. Abbiamo pubblicizzato il casting sui fumetti, nei parchi per appassionati di skateboard, alla radio. Si sono presentati 3000 ragazzi di Portland. Gus ne ha scelti una dozzina e ha scelto Gabe per il ruolo principale"*. Gabe, viso d'angelo con una frangia bionda, una t-shirt troppo larga e un paio di jeans a vita bassa, deve dare corpo ad Alex, un giovane skater invischiato nella routine adolescente che una sera, accidentalmente, uccide un agente della sicurezza di un parco per skaters malfamato. Il racconto di *Paranoid Park*, avvolto in una spirale che gira attorno a questo avvenimento traumatico, narra i suoi tormenti di fronte al senso di colpa.

Contrariamente alle indicazioni della sceneggiatura, la prima scena della giornata si svolge nella hall del liceo. *"Nella sceneggiatura questa scena viene risolta in due righe: "Alex, gioca a football americano. Realizza un touchdown" – spiega Gus van Sant. "Ma Gabe ci ha detto che lui non avrebbe mai giocato a football. E' uno skater, per lui sarebbe quasi contro natura. Ne ho tenuto conto. Per altro, ho assistito all'arresto di uno studente dalla sicurezza del liceo, avvenimento che mi ha incuriosito. Infine, volevo dare più importanza a uno dei personaggi secondari, interpretato da un ragazzo molto intelligente, Jake, che tutti noi apprezziamo molto"*. E' stata quindi elaborata una scena molto più complessa di quella descritta nella sceneggiatura. I giocatori di football ci sono, ma sono in fondo all'inquadratura. In primo piano ci sono Gabe e Jake che parlano e che evocano prima Repubblicani e Democratici, poi l'altro sesso. Dietro di loro, all'esterno, dei vigili mettono le manette a un liceale.

Mentre Chris Doyle, direttore della fotografia, si da da fare e discute con l'operatrice cinese che l'assiste, Gus Van Sant parla poco. Ha la parsimonia e la sicurezza

silenziose di colui che sa che i suoi interventi sono attesi, ascoltati. Dopo qualche raccomandazione a Chris Doyle e agli attori, si mescola nell'agitazione dei tecnici e supervisiona in silenzio la realizzazione del lavoro.

All'improvviso Gus Van Sant si accorge che i giocatori di football sono troppo lontani. Viene quindi chiesto loro di interporsi tra l'arresto del liceale e la vetrata della hall in cui i due ragazzi stanno parlando. Doyle inizia: *"Il football è una delle forme che in un liceo rimandano a un modo di vivere conservatore, maggioritario. I ragazzi che scelgono lo skateboard sono all'opposizione, sono degli outsider. Avvicinare i giocatori di football nell'inquadratura, rende più densa la metafora, la contraddizione tra i due mondi"*. Da una ripresa all'altra, gli attori provano diverse varianti del dialogo. Una volta fatta la quarta ripresa, la troupe inizia a spostare il materiale nel refettorio, luogo in cui viene girata la scena successiva.

Ne approfittiamo per intervistare Gus Van Sant sul suo lavoro con Chris Doyle: *"Avevamo già lavorato insieme per Psycho ma è la nostra prima collaborazione 'creativa'. Chris è il lavoratore più instancabile e ricco di idee che io conosca. Abbiamo la stessa età, parliamo la stessa lingua. Ieri gli ho chiesto di trovare un'idea 'alla Tony Scott' e lui ha immediatamente capito cosa volevo"*. In questo senso Doyle rincara la dose: *"Sono molte le cose che ci avvicinano, in particolare il modo di evolvere. Last Days è magnifico ma è qualcosa di finito ormai. In seguito si può decidere di andare avanti, raccontare altro cambiando gli elementi del gioco, oppure ripercorrere una strada già battuta, per esempio facendo un remake di In the mood for love"*.

Mentre i tecnici montano la macchina da presa e i tavoli si riempiono di hot dog, Gus Van Sant scherza con alcuni dei ragazzi - per la maggior parte non implicati nella preparazione - che portano sulla scena il proprio skateboard in mano. *"E' molto facile, naturale, recitare con Gus. Ci da sempre due, tre consigli, e poi ci riprende così come siamo, con un'unica inquadratura, così tutto è spontaneo"*, spiegano i ragazzi. Tutti vogliono sapere se il film andrà a Cannes; eppure nessuno di loro conosceva i film di Gus Van Sant prima delle riprese. *"Ho cercato di colmare il mio vuoto - dice Josh, 15 anni, con disappunto - Ho visto Will Hunting e Scoprendo Forrester in dvd. Volevo vedere anche Belli e Dannati, ma mia madre non ha voluto!"*.

Nel refettorio è tutto pronto. La scena prevede Alex e i suoi amici mentre mangiano, quando un annuncio richiama tutti gli skater nell'ufficio del preside. Il primo assistente chiama i ragazzi che devono apparire seduti al tavolo sullo sfondo. Viene chiesto loro di muoversi e di parlare naturalmente, senza fare il minimo rumore. Inizia quindi uno strano balletto muto di circa 120 figuranti e in tre riprese la scena è fatta. La troupe si ritrova poi nel cortile interno della scuola, dove è stata montata una rampa in modo da poter girare una scena sugli skateboard. Quattro ragazzi, tra cui Gabe e Jake, vanno e vengono dalla rampa al punto di inizio e si scambiano considerazioni poco delicate sulla compagna di Alex. La macchina da presa di Chris Doyle effettua un lavoro stupefacente di minuzia e fluidità, tutto di andate e ritorno flu. Fa già notte, il cielo farà raccordo con il resto della scena. Solo che quando erano stati filmati i primi piani la terra era di colore diverso. Prima di girare, vengono quindi montati due grandi tendoni bianchi, e ci si adopera ad asciugare con degli stracci la terra imbevuta d'acqua dall'acquazzone. Doyle scherza. Un tecnico gli dice: *"Ridi pure, Chris, ma sappiamo che poi andrai da Wong Kar-wai a raccontargli come abbiamo fatto..."*.

Mezz'ora più tardi, gli applausi della troupe salutano la fine delle riprese. Mentre qualcuno si occupa di risistemare per l'ultima volta la macchina da presa e i cavi, parliamo con Sarge, il tecnico del suono, cinque film con Gus van Sant: *“Probabilmente Paranoid Park non assomiglierà a nessuno dei film precedenti di Gus. Soltanto lui sa cosa vedremo alla fine sullo schermo. Tutti i licei sono simili negli Stati Uniti, la scenografia è simile a quella di Elephant. Ma le riprese sono state fatte in modo completamente diverso. E' Gus che scrive, realizza e monta il film. Durante le riprese va sempre di corsa, ma so che ha un talento folle per far emergere in fase di montaggio una miriade di cose che noi non avevamo visto, per dare al film un ritmo inatteso. Soprattutto, lui pensa che la scenografia ha solo il compito di suggerire quello che poi può essere e quello che non può essere fatto al momento delle riprese, è molto ricettivo agli incidenti e alle intuizioni che arrivano sul set. Gus si paragona spesso a un pescatore che ha avuto un'idea su quello che vorrebbe prendere, poi gli importa poco del pesce che pesca, purché sia grosso”*.

Julien Gester

“Tournage PARANOID PARK - 02/07
Les Inrockuptibles (Les Inrocks.com)

LE CANZONI DEL FILM

“LA PORTICINA SEGRETA”

da *Giulietta degli Spiriti* (Nino Rota)
diretta da Carlo Savina
(courtesy of C.A.M. s.r.l.)

“SONG 1”

scritta e cantata da Ethan Rose
(courtesy of Locust Media Ltd)

“LA CHAMBRE BLANCHE”

scritta e cantata da Robert Normandeau
© Robert Normandeau /YMX Media (SOCAN)

“WALK THROUGH RESONANT LANDSCAPE #2”

scritta e cantata da Frances White
(courtesy of Mode Records e Frances White)

“I CAN HELP”

scritta e diretta da Billy Swan
© 1974 TEMI COMBINE CORP.
(Diritti controllati da Combine Music Corp. e amministrati da EMI Blackwood Music, Inc
Courtesy of Epix Records
Arrangiamenti di Sony BMG Music Entertainment)

“THE WHITE LADY LOVES YOU MORE”

scritta e cantata da Elliott Smith
(courtesy of Careers – BMG Publishing, Inc. (BMI)
courtesy of Kill Rock Stars)

“I HEARD THAT”

cantata da Cool Nutz
prodotta da Torry Ward per PBB Productions
scritta da T. Scott e T. Ward
(pubblicazione di Tozbone Music BMI e Po Broke Brothas BMI
copyright 2007
www.JusFamilyRecords.com)

“SYMPHONY No. 9 in D MINORE, Op. 125”

composta da Ludwig Beethoven
pubblicata da ZZFC (ASCAP/PRS)
(courtesy of Firstcom Music, unità di Zomba Enterprises, Inc.)

“OUTLAW”

scritta da Cast King
cantata da Cast King e Matt Downer
(courtesy of Locust Media Ltd.)

“L'ARCOBALENO PER GIULIETTA”

da *Giulietta degli Spiriti* (Nino Rota)
diretta da Carlo Savina
(courtesy of C.A.M. S.r.l. (p) 1965 C.A:M. S.r.l.)

“TUNNELMOUTH BLUES”

scritta da Henry Davies (PRS)
pubblicata da Carbert Special Accounts (BMI)
(courtesy of APM Music, LLC)

“WE WILL REVOLT”

cantata da Jonathan Velasquez, Eddie Velasquez, Usaldo “Porky” Panameno, Carlos Ramirez, Luis Salgado.
Scritta da Jonathan Velasquez, Carlos Ramirez
(courtesy of The Revolts)

“SONG 3”

scritta e cantata da Ethan Rose
(courtesy of Locust Media Ltd.)

“DEDANS DEHORS”

scritta a cantata da Bernard Parmegiani

“SONG 2”

scritta e diretta da Ethan Rose
(courtesy of Locust Media Ltd.)

“IL GIARDINO DELLE FATE”

da *Giulietta degli Spiriti* (Nino Rota)
diretta da Carlo Savina
(courtesy of C.A.M. S.r.l. (P) 1965 C.A.M. S.r.l.)

“RUGIADA SUI RANOCCHI”

da *Giulietta degli Spiriti* (Nino Rota)
diretta da Carlo Savina
(courtesy of C.A.M. S.r.l. (p) 1965 C.A.M. S.r.l.)

“LA GRADISCA E IL PRINCIPE”

da *Amarcord* (Nino Rota)
diretta da Carlo Savina
(courtesy of C.A.M. S.r.l. (p) C.A.M. S.r.l.)

“ANGELES”

scritta e cantata da Elliott Smith
(courtesy of Carers – BMG Publishing, Inc. (BMI)
(courtesy of Kill Rock Stars)

“STRONGEST MAN IN THE WORLD”

scritta e cantata da Menomena
dall'album “I am the fun blame monster!”
(courtesy of Muuhahaha LLC (ASCAP)